



Anno V Numero 4

la Saccata



Maggio 2007

Notiziario del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova

GRAZIE A TUTTI

Nell'imminenza della scadenza naturale del mio mandato, uso questo spazio per inviare a tutti un messaggio di saluto.

Quello trascorso alla guida del nostro Gruppo è stato un periodo importante della mia vita di volontario e penso, anche del Gruppo stesso.

Appena eletto ho avvertito come fosse fondamentale avere un rapporto più stretto con i volontari.

La riunione mensile, proprio per la sua natura, lascia infatti poco spazio al confronto diretto e allo scambio di opinioni che ritengo elementi rilevanti per il dialogo tra i volontari.

L'aver quindi inserito nel programma di formazione, le riunioni con i capisquadra, ha permesso di ridurre in parte questa distanza.

Quest'anno, come sottolineato anche nella relazione morale, è stato posto l'accento sulla necessità di diminuire un'altra distanza: quella tra i vari nuclei. La recente manovra "Padova7" è andata proprio verso questa direzione.

Negli ultimi 3 anni, siamo cresciuti numericamente come gruppo e qualitativamente come volontari. Sono entrate forze fresche e grazie all'intuizione di alcuni colleghi e alla disponibilità di altri che le hanno supportate, abbiamo costruito nuove attività e nuove specializzazioni: si chiamano "squadra" salvamento fluviale, "squadra" mountain-bike, "squadra" fuoristrada, "squadra" natanti. Ad altre "squadre" siamo riusciti a dare una organizzazione di qualità e sicurezza, basti pensare a chi utilizza le motoseghe.

Il nostro giornale "la Saccata" è sempre più seguito.

La "squadra" documentazione è una realtà; non vi è di fatto attività operativa che non venga tempestivamente "catturata". Siamo riusciti a realizzare la foto del Gruppo sulla scalinata del cortile di Palazzo Moroni!

Anche il progetto biblioteca è decollato. Sta alla disponibilità di tutti che non si esaurisca; il sito internet, per quanto ancora da aggiustare, è una realtà.

Il "Progetto scuole" va alla grande.

Il nostro Distretto, "Padova città", sul quale confluiscono le associazioni cittadine che si occupano di Protezione Civile,

è aumentato numericamente; a quelle iniziali si sono aggiunte, la Croce Rossa Italiana Sezione di Padova e gli Psicologi per i Popoli. Altre importanti ne hanno richiesto l'ammissione.

E' un segnale forte di come noi, Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova, ci stiamo comportando bene; siamo di riferimento e di stimolo.

Il rapporto con il Comune di Padova, non solo come Unità di Progetto, dove c'è sempre stata attenzione alle nostre richieste (il che non vuol dire necessariamente averle viste esaudite), è sempre stato costruttivo, cordiale e di rispetto reciproco.

E' stato grazie a molti che ora siamo invitati alle varie conferenze dei servizi in occasione di eventi importanti e le richieste, per gli interventi di istituto, arrivano con giusto anticipo. E' certamente un riconoscimento al nostro modo corretto di operare.



**"Presenti se serve,
pronti dove occorre".**

Questo non sarebbe avvenuto se attorno a me non avessi avuto una squadra forte e della quale potermi tranquillamente fidare; ritengo però altrettanto fondamentale che il coordinatore aver-

ta la fiducia che di lui ha la sua squadra.

Devo rivolgere a molti i miei ringraziamenti. Tra i primi ad Adolfo Tosatto e Paolo Benato ai quali devo molto: discreti ma precisi e sempre disponibili.

Alla segreteria che ho sempre sentita vicina; Gianfranco Giorio prima e Tano Fugali dopo, al di là del ruolo, sono stati preziosi consiglieri.

A Rodolfo Engaldini, responsabile di un Nucleo difficile, quello Logistico, che mi ha sempre supportato con la sua esperienza.

A Mauro Cavasin che ha cercato di dare al Nucleo Studio e Prevenzione gambe più moderne, prova ne sia la realizzazione del sito internet.

A Gabriele Bejor che con i colleghi del suo Nucleo Tutela Ambientale Artistica hanno dimostrato le loro capacità.

A Max Bassan prima e adesso a Luciano Schiavon che con i volontari del 3° corso hanno consentito la rinascita del Nucleo Socio-Assistenziale, assicurando al nostro Gruppo l'efficienza anche in questo settore.

Devo ringraziare anche Giovanni; finché è stato responsabile del Nucleo Operativo, Guzzon è stato prezioso.

Grazie anche a Francesco. Con lui, con Francesco Schiavon, il rapporto è stato, lo è e sono convinto lo sarà al di là dei ruoli futuri, molto stretto.

Infine un sentito ringraziamento ai Capi Squadra! Li ho sempre considerati come un valore aggiunto del Direttivo; regola non scritta ma presente dentro di me. Sono importanti perché sono il tramite con i volontari.

GRAZIE A TUTTI perché insieme abbiamo organizzato numerose esercitazioni nonché importanti ed innovativi progetti operativi, abbiamo vissuto assieme molte emergenze alle quali abbiamo dato sempre risposte tempestive ed efficienti che hanno ricevuto attestazioni di encomio.

Il nostro è un grande Gruppo! Ognuno di noi deve esserne orgoglioso.

Io lo sono perché ne faccio parte, ho dato il mio contributo come volontario e come coordinatore. Avrei potuto fare di più, avrei voluto fare altre cose.

Dal 14 giugno tornerò volontario a disposizione nella mitica squadra "A".

Enrico Bolzan

"PADOVA 7" Esercitazione di P.C. a Tezze sul Brenta



Il campo base a Tezze sul Brenta

La annuale manovra addestrativa del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova si è svolta quest'anno nei giorni 11-12-13 Maggio u.s. nello scenario del Parco dell'Amicizia in riva al fiume Brenta e all'interno del territorio comunale di Tezze sul Brenta.

Le attività previste nella manovra "PADOVA 7" avevano come finalità la realizzazione di esercitazioni in cui l'emergenza fosse rappresentata dall'acqua sia come problema di piena che come problema di siccità. Le attività addestrative specifiche prevedevano:

- la simulazione della messa in sicurezza di quadri e statue di una chiesa allagata nonché la messa in sicurezza di libri di una biblioteca invasa dall'acqua;
- la simulazione di soccorso alla popolazione alluvionata con esercitazioni di supporto logistico e psicologico agli abitanti evacuati;
- esercitazioni di monitoraggio degli argini

del fiume;

- trasporto di acqua potabile in zone colpite da siccità.

Altre attività operative hanno fatto da contorno ad i cantieri principali.

Hanno collaborato alla realizzazione della "Manovra Padova 7" i Volontari di Protezione Civile del Gruppo Comunale di Tezze s/ Brenta, il Genio Civile di Padova, il Comitato Provinciale di Padova della Croce Rossa Italiana, la Pia Opera Croce Verde di Padova, l'A.R.I. Sezione di Padova e l'Associazione Psicologi per i Popoli di Padova.

Altro ruolo importante è stato esercitato dall'Unità di Progetto del Comune di Padova. In questi casi è l'aspetto "economico" che può creare delle difficoltà, non tanto come costi quanto come capacità di acquisire i materiali necessari per l'esercitazione. Ancora una volta grazie al ruolo determinante della dott.ssa Sandra Colotti, non ci sono stati problemi.

Come coordinatore ho avuto la possibilità e la fortuna di poter assistere alle varie esercitazioni, passando da un "cantiere" all'altro. Ovunque ho notato professionalità dedizione e interesse per quanto si stava facendo. È stata una grossa dimostrazione di come, ancora una volta, la squadra abbia funzionato. Chi ha pensato l'evento, lo ha organizzato e preparato è stato supportato da chi, durante l'intero anno ha pensato e seguito l'addestramento dei volontari, e dal volontario stesso che ha messo in pratica quanto acquisito.

Nella giornata di domenica 13 Maggio erano presenti alla esercitazione l'Assessore alla Protezione Civile del Comune di Padova Avv. Marco Carrai, il Dirigente di Protezione Civile del Comune di Padova Dr. Lucio Terrin, il Sindaco di Tezze s/Brenta Dr. Luciano Lago, l'Assessore di Tezze s/Brenta Dr. Guzzi Francesco, il Comandante della Polizia Municipale di Tezze s/Brenta Fiorenzo Fior.

Enrico Bolzan

"PADOVA 7": l'esercitazione del Nucleo Tutela A.A.

Nell'ambito della manovra "Padova 7" il Nucleo TAA ha svolto a Tezze sul Brenta due esercitazioni. La prima sabato 12 dalle 16 alle 18 presso la chiesetta di via Roma denominata Albertoni, dal nome della famiglia proprietaria del sito da secoli; l'altra domenica 13 nella centrale piazza Vittoria, di fronte al municipio. Sabato 12 nella chiesetta, protetta per simulazione di minaccia di allagamento da una barriera di sacchi e resa accessibile tramite una passerella di legno (il tutto sapientemente allestito dagli operativi del gruppo), i nuovi volontari del nucleo hanno appreso (e i vecchi hanno "ripassato") dalla restauratrice Antonella Daolio dei Musei civici di Padova, intervenuta su invito del Gruppo nelle vesti di sovrintendente, tutte le tecniche di messa in sicurezza di quadri, piccoli oggetti di culto e anche di una statua (nella realtà il nostro glorioso manichino). Antonella in pratica ha ripetuto con infinita pazienza e disponibilità quanto dimostrato nella manovra "Padova 5" alla presenza di grosse autorità e di volontari di altri Gruppi di Protezione Civile. Questa manovra invece si è svolta un po' in sordina, con pochi curiosi tenuti a distanza

dalla porta della chiesa; tuttavia non sono mancati elementi di novità, come il trasporto della statua, al quale ha collaborato la Croce Rossa, con volontari propri e con la barella rigida speciale, presente sul posto per una contemporanea esercitazione. La signora Albertoni ha riservato ai volontari una calorosa accoglienza, illustrando al termine dell'esercitazione l'importanza storica del sito, che attende tuttora uno studio più approfondito in vista di una maggiore valorizzazione. Domenica 13 la manovra di salvataggio di beni librari alluvionati ha impegnato i volontari del Nucleo nella risoluzione di problemi imprevisti, come l'impossibilità di svuotare la fontana dall'acqua chimicamente trattata. Di con-

sequenza la motopompa non è stata impiegata e solo 2 volontari, indossando galosce al posto degli stivali di dotazione, hanno potuto immergersi nell'acqua profonda oltre 40 cm. Fra uno scampanio e l'altro, il Capo Nucleo Bejor e l'ex Antonella Celadin, hanno illustrato al Sindaco di Tezze Luciano Lago, all'Assessore Marco Carrai, al Dirigente della Protezione Civile di Padova Lucio Terrin e ai cittadini intervenuti, le varie fasi dell'operazione, ricevendo elogi. Il segreto del successo è stato l'affiatamento dei volontari, ciascuno dei quali aveva ricevuto in precedenza compiti precisi. Nel debriefing, al ritorno al campo, è stato corretto in base alle esperienze maturate, l'elenco del materiale in dotazione al Nucleo per le varie tipologie di emergenza: terremoto, incendio, allagamento, sgombero. Gran parte di questo materiale non è ancora in magazzino e sarà compreso nelle prossime previsioni di spesa. Un grazie particolare a tutti i volontari che hanno contribuito al successo delle esercitazioni, ad Antonella Daolio, al vice Concezio Bombonati, ad Antonella Celadin, alla Croce Rossa, alla signora Albertoni. Ma sarebbe ingiusto dimenticare l'impegno profuso da tutti. Lo stesso entusiasmo possa assisterci nelle prossime esercitazioni.

Gabriele Bejor



"PADOVA 7": il progetto G.E.M.M.A.

E' quasi al via la fase operativa del Progetto G.E.M.M.A.

Con la partecipazione nella giornata di sabato 12 Maggio dell'ing. Dorigo, del Genio Civile di Padova, e di una decina di volontari del Gruppo, tra i quali quelli che per primi si stanno specializzando nella fase operativa del progetto, si sono ulteriormente chiariti alcuni aspetti operativi riguardanti la nostra specifica attività.

Ricordiamo che il G.E.M.M.A. (Gestione delle Emergenze, il Monitoraggio e la Manutenzione degli Alvei) è un progetto approvato nel marzo 2004 dalla Regione Veneto teso a massimizza-

re l'efficienza del sistema regionale di protezione civile nei confronti del rischio

idraulico. In particolare viene introdotto un nuovo meccanismo che va ad aggiornare la "macchina" Protezione Civile: il coinvolgimento in attività di sorveglianza e manutenzione in ambito idrogeologico delle organizzazioni di volontariato coordinati dagli Uffici Regionali del Genio Civile. A ciascuna Organizzazione partecipante al progetto, compresa la nostra, è assegnato, quindi, un tronco di corso d'acqua, uno o più strumenti di rilevamento termico, pluviometrico o idrometrico, l'eventuale effettuazione di attività di manutenzione e sorveglianza.

Carlo Ferrigno



"PADOVA 7": gli psicologi con gli anfibi

All'esercitazione "Padova 7", anche alcune persone "in borghese" hanno condiviso il Campo e si sono addestrate con i Volontari: erano gli psicologi dell'Associazione Psicologi per i Popoli, che hanno partecipato alla manovra addestrativa ed hanno contribuito all'esercitazione del Nucleo Socio-Assistenziale di domenica mattina.

"Psicologi per i Popoli" è l'associazione composta da psicologi volontari specializzati in situazioni di emergenza, che già da un anno e mezzo fa parte delle forze di Protezione Civile del Distretto. Quest'anno, col Nucleo Socio-

Assistenziale di Luciano Schiavon, si è deciso di organizzare insieme un evento addestrativo "a sorpresa". Sabato sera, i Volontari partecipanti si sono ritrovati per un breve incontro di formazione sulle tecniche di comunicazione in emergenza: cosa dire e cosa fare davanti a persone ansiose o polemiche, oppure ad anziani, bambini, disabili da soccorrere in situazioni di rischio. Una formazione breve ma necessaria, visto l'impegno del giorno dopo. Si era infatti deciso di organizzare un'esercitazione "diversa dalle solite": la simulazione dell'evacuazione di una residenza dei servizi sociali, per l'arrivo di un'onda di piena. Ma con una sorpresa: un sacco di persone (simulate dagli psicologi e da alcuni volontari del gruppo) che non avevano alcuna intenzione di collaborare! Dall'ansioso all'aggressivo, dall'anziano confuso, alla giovane paziente psichiatrica, dalla donna straniera che si ferisce, all'ipovedente da accompagnare passo passo, i Volontari della squadra di soccorso (un misto di Operativi di tutte le squadre capeggiati

dall'ottimo Tommaso Stefani, e i Socio-Assistenziali), si sono trovati davanti ad un campionario di situazioni molto difficili da gestire, in cui la loro pazienza, la capacità di dialogare e quella di sostenere emotivamente i cittadini in difficoltà sono state "portate al limite". I "cittadini in difficoltà" sono stati infine "evacuati" presso il Centro di Accoglienza predisposto dal Nucleo Socio-Assistenziale, dove sono state provate le nuove procedure di registrazione, di accogliimento e di gestione di gruppi di

Termina l'esercitazione, una quarantina di persone si è trovata a svolgere il lungo e dettagliato debriefing finale, dove osservatori, simulatori e partecipanti di tutte le Associazioni hanno potuto rianalizzare insieme quanto successo, individuando criticità e punti di forza, e discutendo le modalità di miglioramento delle operatività poste in essere.

Una vera occasione di apprendimento collettivo, cui probabilmente farà seguito un incontro aperto a tutti gli interessati, dove riprendere i temi delle attività

di supporto alla popolazione anche grazie ai video "didattici" che sono stati girati durante l'esercitazione. Grande soddisfazione collettiva sia degli Psicologi che del Gruppo per la buona riuscita dell'esercitazione, ed un vero successo per il Nucleo Socio-Assistenziale, che era alla sua prima esercitazione ed ha funzionato benissimo, portando così nuove competenze specialistiche all'interno del Gruppo.

La giornata si è chiusa con la consegna del Crest del Gruppo, da parte del Coordinatore Bolzan e dell'Assessore Carrai, alla Dr.ssa Buzzi, rappresentante degli Psicologi; consegna importante, anche a sottolineare l'auspicabile crescita del "gemellaggio operativo ed esercitativo" tra le due realtà.

Ed adesso vedremo che sorpresa prepareranno insieme per la prossima volta il Nucleo Socio-Assistenziale e gli Psicologi...

P.S.: ...e la squadra di Salvamento Fluviale si prepari: gli Psicologi hanno accettato ufficialmente la "sfida" di Guzzon!

Luca Pezzullo



sfolati, con la collaborazione ed il supporto della Croce Rossa e degli Psicologi di PxP. Intanto, molti volontari assistevano come osservatori all'esercitazione, che veniva illustrata dettagliatamente dalla "incrollabile" Eva Nardulli, armata di microfono ed altoparlante. L'attivazione, le fasi dell'evacuazione, le interazioni continue tra Psicologi, Croce Rossa e Protezione Civile, la gestione delle situazioni difficili, il trasferimento al Centro di Accoglienza, le registrazioni e, infine, la complessa dinamica delle interazioni svoltesi al suo interno: tutto è andato liscio, a dimostrazione dell'impegno, davvero speciale, di tutti.

"PADOVA 7": Cronaca... dell'esercitazione... dall'alto della mia stampella

Qualche impressione, non cronaca, di questa esercitazione generale annuale alla quale, con molto dispiacere e rammarico, non ho potuto partecipare nella sua globalità come avrei voluto, limitata dalla mia difficoltà motoria a seguito dell'incidente "nell'assolvimento del mio dovere" nel giorno della maratona...ma non ho voluto mancare, comunque, alle due principali giornate.. almeno come "spettatrice" e volontaria però "poco utile".

Le mie osservazioni di quella parte di campo a me accessibile e raggiunta è cominciata dalla tarda mattinata di venerdì, dove già all'arrivo venivo informata dei numerosi punti di esercitazione in atto: taglio di rami con le motoseghe, guida dei fuoristrada, corsi radio, simulazioni di soccorso a feriti in collaborazione con la Croce Rossa, preparazione di un pranzo luculliano per sfamare un "piccolo" esercito di volontari scatenati!

Intanto osservo con stupore il dispiegamento di mezzi e di materiali in questo parco bellissimo di Tezze sul Brenta: protezione civile di Padova, della Provincia, di Tezze, della Croce Rossa, della Croce Verde di Padova.; vedo già montate le diverse tende sia relative ad alloggiamenti notturni che di utilità all'esercitazione, la Sala Radio e la Sala Operativa già all'opera nella sala degli alpini; quest'anno è ben visibile il Posto Medico Avanzato. Noto che qualche volontario già presente dal venerdì sera ha preferito dormire nella sala degli alpini (intelligente o reumatico??!!).

All'approssimarsi dell'ora del pranzo ecco arrivare i primi volontari appena finito l'impegno nei diversi fronti e dai primi racconti comincio a meravigliarmi e a provare invidia per non aver potuto assistere a tanto "spettacolo"... mi riferiscono della bravura di Adriana e Patrizia a simulare di essere la prima ustionata e la seconda ferita a seguito di una caduta di un ramo... E da quello che si racconta non siamo poi tanto "Rambo" se, pur sapendo che si tratta di una simulazione, qualcuno si è anche profondamente emozionato (anche per merito dell'eccezionale bravura dei truccatori dei volontari della Croce Rossa che riescono a far impressionare anche i più duri dei duri!).

Il pranzo, ottimo, preparato dal nostro cuoco sopraffino ha visto la collaborazione di diversi volontari anche della Croce Rossa e degli Psicologi dell'emergenza presenti anche loro quest'anno in numero significativo.

Nel pomeriggio, via verso altre attività: di nuovo motosega, prove di salvamento fluviale, guida dei fuoristrada, simulazione

di salvataggio di opere d'arte, corso radio e piccolo corso di "addestramento" al comportamento del volontario con le persone da soccorrere in vista dell'esercitazione della domenica mattina.

Finiti le varie esercitazioni, corsi, ecc. tutti di rientro per doccia (a rate in quanto presso il centro sportivo qualche chilometro più in là), cambio abiti e rilassamento in vista della cena... gustosa e saporita anche questa!

Dopo cena chiacchiere, "graspe", commenti, impressioni, lavaggio del pentolame e riassetto della cucina.... anche se, noto con perplessità, che siamo pochi noi del gruppo, iscritti alla manovra.

All'indomani arrivo nel campo alle 8.15 per predisporre, insieme al nucleo e agli psicologi le ultime attività prima della prima esercitazione, quella del Nucleo Socio-Assistenziale ... siamo tutti emozionati... è il primo anno e la prima volta che questo nucleo, piccino e appena costituito, da' dimostrazione del lavoro organizzato in sordina negli ultimi mesi... il mio Capo Nucleo Luciano Schiavon è visibilmente teso, emozionato e un po' ansioso...tutti noi vogliamo che la simulazione riesca bene!! Mi dicono che Luciano si è alzato prima alle 5.30 circa per cominciare a sistemare l'area di simulazione!! Poco prima delle 9.00 briefing di riepilogo delle attività previste nella giornata... alle 9.00 circa si parte per la prima: ECCO A VOI IL NUCLEO SOCIO ASSISTENZIALE IN COLLABORAZIONE CON GLI PSICOLOGI DELL'EMERGENZA! Luca Pezzullo si è impegnato a descrivere in dettaglio, in un articolo specifico, questa simulazione.

Comincia la simulazione e io, non potendo rendermi operativa (né come soccorritrice, né come osservatrice), risulterò assegnataria del ruolo di speaker che descrive gli eventi simulati di sgombero di una palazzina in prossimità di essere investita da un'ondata di piena. La simulazione dura circa un'ora e oltre ai volontari "attori", altri volontari assistono alla scena sia verso l'ipotetico condominio che verso l'immaginario Centro di Accoglienza....caspita...! ci sono degli attori fenomenali, e non solo tra gli psicologi ma anche uno dei nostri appositamente addestrato ha dato prova di grande interpretazione...!! Qui occorre che ci organizziamo per l'assegnazione degli Oscar!!! Anche molti che risultano assegnatari della parte di volontari soccorritori dimostrano grande e inattesa professionalità e umanità! E i volontari della

Croce Rossa?? Sono talmente realistici anche loro che una "condomina" attrice si fa prendere da vera agitazione alla vista della flebo da applicare!!

Finita la simulazione immediatamente un briefing per sentire a caldo i commenti dei "condomini", dei soccorritori, degli osservatori, degli spettatori. I riscontri sono abbastanza positivi, la prova è piaciuta e Luciano distende i tratti del suo viso, si rilassa e riceve i complimenti, come anche tutti coloro che sono intervenuti per la buona riuscita della simulazione. In sede, con le foto e le video riprese, analizzeremo meglio quando di interessante è successo per capire i comportamenti tenuti.

Nel frattempo arrivano le autorità, il Sindaco di Tezze Luciano Lago, l'Assessore alla Protezione Civile del Comune di Padova Marco Carrai il Comandante della Polizia Municipale di Padova Lucio Terrin, il Comandante della Polizia Municipale di Tezze s/Brenta Fiorenzo Fio., che si recano immediatamente ad assistere alla prova del Nucleo Tutela Ambientale Artistica nel centro del paese.

Verso le ore 12.30 ci si ritrova per il pranzo, per i ringraziamenti ufficiali e non, per lo scambio dei gagliardetti e delle targhe, foto, complimenti, saluti...e smontaggio del campo e degli spazi con una velocità e maestria incredibile!

In questa manovra si è fatto veramente tanto e non solo simulazioni... piccoli imprevisti (reali perdite d'acqua dalla vasca di raccolta, piccole cure mediche, ecc.) e scherzetti (un'emergenza vera ma veramente finta ai "danni" della Croce Rossa) hanno messo alla prova tutti, rafforzando, però, e questo è lo scopo principale, lo spirito di gruppo.

Eva Nardulli



Allestimento del Punto Medico Avanzato

Cittadinanza onoraria al premio Nobel Steven Weimberg

Il 23 Maggio, 6 Volontari del Nucleo Tutela Ambientale-Artistica hanno presenziato alla cerimonia di consegna delle chiavi della città al Premio Nobel della Fisica Steven Weinberg.

La cerimonia si è tenuta nella prestigiosa sede della Sala della Ragione, ambiente che più non poteva rappresentare lo spirito e la tradizione patavina nel campo della cultura e della scienza.

Negli interventi del Sindaco Flavio Zanonato e dell'Assessore alla Cultura Signora Monica Balbinot sono stati sottolineati i momenti in cui Padova, attraverso la sua Università, ha dato importanti, se non fondamentali (vedi la lunga permanenza di Galileo Galilei) contributi allo sviluppo del pensiero scientifico moderno, anche recentemente, con il compianto Professor Colombo.

I Volontari del Gruppo hanno svolto il compito di presidio degli ingressi completando così il servizio di sicurezza effettuato dai Vigili del Fuoco.

Al termine della cerimonia i nostri Volontari sono stati ringraziati dagli Assessori e dal Sindaco per la loro discreta ed efficace presenza.

Concezio Bombonati

Maratona S. Antonio al trentacinquesimo chilometro

Abbiamo sempre commentato il servizio alla Maratona S. Antonio attraverso le esperienze dei Volontari di Protezione Civile che operano sul traguardo o all'interno dei confini comunali.

L'ottava edizione verrà invece raccontata dai Volontari del Gruppo Comunale di Vigonza che hanno operato lungo il percorso.

Una maratona contiene tante storie, tutte da raccontare. Io ho scelto quella del chilometro 35 della Maratona del Santo.

Il chilometro 35 è perfettamente dritto ed è preceduto da decine di chilometri identici a lui, con l'argine a destra e le case e i campi a sinistra, rovente di asfalto.

Quando si arriva al chilometro 35 il fisico, anche il più allenato, lancia segnali dall'allarme: i campioni assumono un'aria più concentrata, non sorridono agli applausi, non rispondono agli incitamenti, pare anzi che neppure li sentano. Gli altri, quelli che sono un po' meno campioni, lasciano vedere tutta la loro sofferenza: i muscoli delle gambe non bastano più, per correre bisogna muovere anche il tronco e le spalle; le maglie sono macchiate di sangue all'altezza dei capezzoli perché l'attrito della stoffa ha aperto dei tagli; il sudore si mescola all'acqua versata generosamente sulla testa.

I Volontari della Protezione Civile hanno ripassato le tecniche di soccor-

so più adeguate alla situazione, ora osservano attenti, pronti ad intervenire per aiutare chi è in difficoltà.

Una giovane signora si siede per terra, in mezzo alla strada, e afferra il piede tenendo la gamba tesa. Crampi.

Chiedono aiuto per lei, mentre lei tiene le labbra strette perché si vergogna a lamentarsi. Viene aiutata mettendo i muscoli in ipertensione, per lunghi minuti. Intanto lei racconta dei tre figli che

l'aspettano al traguardo, si chiede chi glielo fa fare, alla sua età, di correre sotto il sole e giura che questa è l'ultima volta... ma quando il dolore è sotto controllo confessa di essersi già iscritta ad altre due gare.

Un ragazzo non ce la fa più a correre, cammina sul bordo della strada cercando di rubare uno spicchio d'ombra agli alberi che trasbordano dai giardini.

"Uno di voi ha un cappellino da darmi?"

Tutti si mettono a cercare, lui morimora "Mi sento male". Infatti da rosso che era, in pochi istanti, è diventato pallido. Viene fatto stendere, gambe in alto, pezza bagnata sulla fronte... ora ha freddo, occorre coprirlo, chiamare il 118, stargli vicino fino a quando arrivano e lo prendono in consegna.

Il tempo di rilassarsi e un altro maratoneta chiede aiuto. Si ricomincia. Mentre è disteso all'ombra spiega che la crisi lo prende sempre qui, al chilometro 35, ma ora sta passando ed è pronto a riprendere la corsa.

Iosetta Mazzari



L'arrivo dei cicloni

Trofeo U.N.U.C.I.

dal nostro inviato

Si mantiene forte la collaborazione tra il Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova e l'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia (Unuci). Anche quest'anno, infatti, nelle giornate di sabato 28 e domenica 29 Aprile, la "SQUADRA C", in collaborazione con i capi e vice delle squadre A e B, ha partecipato come supporto logistico alla consueta gara "Trofeo UNUCI Nord Est - gara internazionale di pattuglie militari" in programma sulle splendide colline di Arquà Petrarca.

Organizzati uomini e mezzi con la consueta rapidità e professionalità e grazie all'esperienza maturata nelle precedenti edizioni, è stato allestito il campo entro le prime ore della mattinata di sabato: tre tende aventi funzione di dormitorio, una ad uso refettorio, un gazebo da supporto alla cucina, la cucina stessa. Messi alla prova, sotto il coordinamento dei due vice-capisquadra, C. Ferrigno (C) e M. Castelli (B), i volontari della "squadra C" hanno dimostrato affiatamento, collaborazione ed impegno. Esempio è stata la colonna mobile che da Padova ha raggiunto il campo base di Arquà: Iveco, Ducato e n°3 L 200 sono sfilati ordinatamente per le strade cittadine. I corsi interni sull'uso degli automezzi stanno indubbiamente dando i loro frutti, speriamo di avere presto la possibilità di ade-

guare il parco mezzi alle necessità per le quali siamo chiamati ad intervenire (resta sempre un problema il peso delle attrezzature da caricare).

Fortunatamente durante questa edizione, il tempo si è mantenuto splendido e non ha creato alcun problema, al contrario, lo scorso anno, pochi di noi hanno chiuso occhio durante tutta la notte a causa di una tromba d'aria che ha investito la zona del "campo sportivo" dove appunto viene allestito il campo.

Non sono mancati i momenti formativi, con una breve lezione sull'uso dei nodi, e i momenti conviviali, sia con gli organizzatori dell'evento sia con i partecipanti alla gara,

gara che si è protratta fino a notte fonda o, per meglio dire, sino alle prime luci dell'alba: l'ultima pastasciutta del cuoco, il tenente Zuanon (Unuci), è stata servita alle ore 4.30. ...e non era scotta!!!

Le poche ore di sonno sono state appena sufficienti per ritrovare le forze e consentire al numero ristretto di volontari, rimasti al campo anche nella giornata di domenica, di smontare il tutto.

Un plauso va ai responsabili mezzi e magazzino, che hanno preventivamente verificato attrezzature e mezzi, nonché ai colleghi della "squadra A" intervenuti in supporto e che, senza i quali, il rientro alla base e la conseguente sistemazione di tutto il materiale, sarebbe stato certamente più pesante, ...ma se non ci si aiuta fra Volontari??!!

Un caloroso ringraziamento va ai colleghi Volontari che, pur partecipando alla gara in qualità di membri dell'Unuci, non hanno esitato a manifestare la loro ospitalità e collaborazione valorizzando la nostra presenza sino al termine della gara con la consegna di crest e quant'altro a ricordo dell'esperienza vissuta insieme.

Un invito, infine, va sicuramente rivolto a tutti gli amici Volontari affinché ricordino queste giornate come un'utile esperienza formativa da ripetere anche l'anno prossimo.

Un arrivederci quindi al 2008!

Carlo Ferrigno



ADDESTRAMENTO ALLA GUIDA DEL FUORISTRADA

Bene o male, tutti possediamo la patente e sappiamo guidare.

Entrare in Protezione Civile ed avere a disposizione mezzi da condurre può sembrare automatico, ma non lo è, così quando il capo squadra mi ha chiesto di fare il corso fuoristrada per poter disporre di un autista in più, la cosa mi ha gratificato ed incuriosito.

Per lavoro sono molto sulle strade, ho guidato moltissime auto di tutte le marche e modelli, ma mai un fuoristrada e poter provare un mezzo così diverso e su terreni adatti all'impiego è sicuramente un'esperienza da non perdere.

In linea di massima si pensa che basti avere esperienza di guida per poter condurre un L 200 od il Pajero e che con un po' di guide, si riesca ad acquisire la conoscenza del mezzo per poi poterlo guidare negli sterrati o nel fango, sì anche quella conta, ma tutto parte come per ogni cosa, dalla teoria e quindi dall'aula.

Due lezioni teoriche tenute da una persona che si è manifestata completamente diversa da come l'avevo conosciuta: Luca Caboni è un ottimo istruttore, conosce la materia ed è fortemente affascinato dal fuoristradismo, che credo sia uno dei suoi hobby.

Attento, pignolo, ordinato, sapiente della materia, ha trasmesso in fretta e con facilità la parte teorica nonché l'entusiasmo e la curiosità di poter provare appena possibile questa disciplina di guida.

Sabato 13 gennaio arriva il grande momento: ore 9,00 in sede, si preparano i mezzi e si va a provare subito i basilari di guida con i fuoristrada, presso l'ex macello.

Qui prendiamo confidenza con le varie manovre, soprattutto di sicurezza e di conoscenza degli autoveicoli, che subito dopo dovremmo provare nella pista aperta e ripristinata per l'occasione.

Si mordono i freni, le cose essenziali si fanno in fretta e bene e non si vede l'ora che arrivi l'appuntamento con la vera essenza del corso: il fuoristradismo.

L'emozione sale nell'istante stesso in cui entriamo all'interno del circuito e prepariamo i mezzi per il primo giro. Penso: "Sembra facile a colpo d'occhio, ma poi? Come sarà davvero guidando? Ce la farò a superare la salita o l'inclinazione a 35°?". Le domande si moltiplicano nella mente, senti anche la tensione degli altri e ti incoraggi vicendevolmente, resta sempre accesa la spia dell'attenzione.

Ecco arriva il mio momento, ultime istruzioni, macchina al completo, parto.....

Lo sconnesso si fa sentire subito e la tensione dei primi metri ti mette nello stato di estrema concentrazione su quanto stai facendo, un po' per applicare la teoria che hai appreso e quindi tutti i movimenti al volante, alla pedaliera, le traiettorie e le tecniche da applicare in quel momento e un po' perché non sembra, ma Luca ha occhi dovunque ed anche se sei 50 metri fronte a lui, per radio ti richiama perché non tieni correttamente il volante o perché credendo di essere già tutt'uno con il veicolo, commetti qualche errore di impostazione. Lui ci tiene che si sia perfetti e sicuri!

Supero abbastanza agevolmente gli ostacoli del percorso, mi dico allora sono bravino e con me, tutti quelli che stanno condividendo la stessa esperienza. I giri si susseguono e mano a mano che si percorrono i chilometri, si comincia ad avere confidenza con il mezzo e quando ti senti abbastanza sicuro e già pensi "in fondo è più facile di quanto pensavo", la voce di Luca alla radio ti chiede di portarti nel punto apposito per mettere il fuoristrada al limite dell'inclinazione e superare questa prova.

Il mezzo è talmente inclinato sulla parte sinistra, proprio quella su cui guidi accidenti, il timore di ribaltarti ti prende in un attimo e cominci a temere il peggio ed a non essere in grado di affrontare l'ostacolo.

La mente è un turbinio di pensieri e li condivi nello stesso modo e nello stesso istante con chi è bordo con te, se ne parla: "adesso andiamo giù! Accidenti, speriamo di no! Sta attento non fare alcun movimento, tieni il freno ca.....!".

La voce calma e sicura di Luca ti tranquillizza, ti incoraggia a non aver timore e a manovrare con semplicità, "fidati" ti dice e così con la stessa naturalezza delle sue parole, scendi tranquillo che non ti sembra davvero vero, tanto che vorresti provare immediatamente, ma devi dare spazio anche agli altri, in seguito ci prendi gusto e la fai con maggior sicurezza prestando attenzione ai consigli e applicando le tecniche che hai imparato in aula.

Il pomeriggio è impegnato per la salita e la discesa.

Arrivano i membri del sodalizio fuoristrada con i loro mezzi e cominciano a salire, per loro è tutto facile, ma tu che vedi la salita da

sotto ti chiedi "ma chi me l'ha fatto fare! Io non ci penso davvero a salire lì!", ma sino a che pensi, arriva la chiamata dell'istruttore chi prova per primo?

Alle spalle ho anche uno spettatore d'eccezione, la nonna ha accompagnato mio figlio Filippo che voleva assistere alla prova.

Gli spiego cosa devo fare e lui di risposta: "Davvero? Porti anche me?". A quel punto non puoi più nasconderti, non esistono alibi, devi fare!

E' questione di un attimo, prendo il coraggio con due mani, fuori il dente fuori il dolore: "faccio io il primo giro".

Salgo sul Mitsubishi, mi sento più a mio agio che sul Pajero, mi concentro, ripasso a mente la manovra, ascolto gli ultimi consigli di Luca alla radio prima dell'ok.

Arriva il "Vial". Ingrano la marcia, accelero e salendo, immaginate di essere su un aereo, non certo per la velocità, ma per l'inclinazione che la macchina prende mordendo la terra, nel decollo è molto simile. In pochi secondi sono in cima senza alcuna difficoltà, ma con un grandissimo entusiasmo per avercela fatta.

Più tardi affronto con pari intensità la discesa, bene anche quella e mentre ci si congratula vicendevolmente e si incoraggiano i colleghi che devono ancora provare, con altri che hanno superato tutte le prove, facciamo giri su giri del percorso in piena sintonia con il percorso e con il mezzo.

Un pensiero però non mi passa, qui è tutto bello, facile e sicuro, ma in emergenza come potrei comportarmi? E i colleghi che salgono con me si sentiranno sicuri?

Faccio una citazione: "ego cogito, ego sum" perché pensandoci davvero (ego cogito - io penso) serve sempre molta attenzione e concentrazione, per me (ego sum - io sono) e per gli altri, sia quando viaggiamo sulle strade cittadine con il mezzo di servizio o la propria auto, che su percorsi fuoristrada e trasmettere sicurezza a tutti coloro che viaggiano con te, perché gruppo vuol dire fidarsi sempre di chi ti sta accanto.

Oggi sono loro ad essere a bordo con me, domani sarò io a fidarmi di chi mi tiene la scala.

Per quanto possano sembrare strane, anche queste sono le cose che apprendi con un semplice corso fuoristrada. Grazie ragazzi, grazie a tutti.

Stefano Forese



PARCO RADIO DEL GRUPPO COMPLETAMENTE RINNOVATO

Da quando nel 2002 il Servizio Comunicazioni e Trasmissioni (Servizio Radio) ha iniziato la sua attività, non abbiamo mai avuto un Parco Radio così efficiente!

Alla nascita del Gruppo, nel 2000, i volontari erano dotati di ricetrasmittenti a 27 e 43 mhz, rispettivamente 2 veicolari in 27 mhz, 2 veicolari in 43 mhz, 10 portatili in 43 mhz. Nel tempo siamo riusciti ad integrare quella scarsa dotazione con altre 3 ricetrasmittenti veicolari 43 mhz.

La svolta nel Parco Radio del GVPC è avvenuta a metà del 2003 con la cessione, da parte del Settore Manutenzioni, delle loro ricetrasmittenti e del relativo ponte ripetitore. Certo, il loro Parco Radio non era più in piena efficienza ed alcune ricetrasmittenti non funzionavano, ma grazie ai fondi per le manutenzioni messi a disposizione dal Settore Unità di Progetto Protezione Civile, ben presto siamo riusciti ad avere in funzione 3 ricetrasmittenti veicolari e 18 portatili.

Il funzionamento del nuovo Parco Radio, grazie all'uso del ponte radio, ha comunque da subito presentato i molteplici lati positivi nelle comunicazioni in un territorio densamente urbanizzato. Difatti,

nelle varie emergenze, addestramenti, manifestazioni, i 43 mhz utilizzati denotavano molte difficoltà durante le trasmissioni dovute alla limitata "portata" della frequenza.

Nello stesso anno, il Servizio Comunicazioni e Trasmissioni, ha prodotto la prima richiesta ufficiale da inoltrare all'Unità di Progetto di Protezione Civile, anche in relazione all'incremento dei futuri volontari. La richiesta comprendeva una sintesi delle forti necessità nelle comunicazioni del Gruppo ed un capitolato per l'acquisto di altri 20 apparati ricetrasmittenti sia veicolari che portatili.

Anche se la prima richiesta non diede nessun frutto, gli anni successivi, la medesima richiesta, di volta in volta aggiornata, è stata prodotta ogni anno al Direttivo di gruppo e da qui inoltrata all'Unità di Progetto di Protezione Civile. La richiesta di "riqualificazione del parco radio" fu quindi prodotta la prima volta nel 2004, una seconda nel 2005, la terza nel 2006. Con questa ultima richiesta, il Gruppo è finalmente riuscito a far breccia nelle finanze comunali ed accaparrar-



si la somma sufficiente per l'acquisto delle nuove ricetrasmittenti.

Per questo grande obiettivo raggiunto mi sento di ringraziare vivamente i volontari del Servizio Radio che dal 2004 hanno perseverato con me nelle varie richieste, Bruno Zocca, Alberto Bortoletto e Luca Caboni e non ultimo il volontario Danilo Dominici oltre a tutto il Direttivo uscente.

Massimiano Bassan

EMERGENZAILLUMINAZIONE



Lunedì 7 Maggio ore 19,45, squilla il cellulare del Coordinatore, c'è un'emergenza: un camion ha danneggiato un'arcata del sottopasso dell'autostrada in via Vigonovese. La viabilità è interrotta, mentre i tecnici dell'autostrada fanno i rilievi di staticità del manufatto. Data l'ora fra poco ci sarà la necessità di illuminare la zona.

Viene attivata la squadra di reperibilità, per l'occasione la squadra B. Nel giro di mezz'ora tre equipaggi sono pronti per la partenza: l'Iveco carico di generatori elettrici e gruppi faro portatili scortato da una L200 ed il pulmino Ducato. In poco tempo si arriva sul sito e viene disposta l'apparecchiatura per l'illuminazione in modo che i tecnici possano portare a termine il loro lavoro.

Nel frattempo alcuni volontari aiutano i vigili urbani per la viabilità. All'una di notte vengono tolte le transenne e la viabilità riprende.

Bruno Zocca

La vignetta di Franco Salsi



FALSIS 2007

NUCLEO TUTELA AMBIENTALE ARTISTICA ALL'OPERA

@ messaggio

"Cambiare le cose è l'essenza del comando; cambiarle prima di chiunque altro è creatività."

Dal "principio di Peter sulla gerarchia"



Il 23 Aprile u.s. il Coordinatore Enrico Bolzan e il Capo-Nucleo Operativo Francesco Schiavon, si sono recati in visita di cortesia dall'Assessore Provinciale della Protezione Civile Mauro Fecchio.

Nel corso del cordiale colloquio il Coordinatore ha illustrato all'Assessore Fecchio il calendario delle future attività del Gruppo, invitandolo a presenziare ad una di esse.

ARRIVEDERCI!

Con questo numero
"la Saccata" interrompe le
pubblicazioni. Riprenderanno
regolarmente a Settembre
con qualche novità.

Lutto



Al Collega Dario Cognolato, recentemente colpito da un grave lutto, giungano le più vive condoglianze da parte di tutti i Volontari del Gruppo.

ANNOTAZIONE IMPORTANTE

La collaborazione al Notiziario è aperta a tutti. Gli scritti inviati investono la diretta responsabilità dell'autore. La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare e/o modificare gli articoli e di dare a questi l'impostazione grafica ritenuta più opportuna. Allo scopo di rendere più rapido il procedimento di lavorazione degli scritti, è utile che venga fornito il testo impresso su disco (floppy oppure CD) possibilmente corredato di foto o disegni.

Redazione: Nucleo Studio e Prevenzione del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova.

Via Montà, 29/A - 35138 PADOVA - tel. 049 8900654 - fax 049 8900478

www.protezionecivile.comune.padova.it - E mail: volontari.protezionecivile@comune.padova.it

Direttore Responsabile: Enrico Bolzan - Caporedattore: Gaetano Fugali

Progetto e realizzazione grafica: Bruno Zocca - Stampa: Tipografia comunale Prato della Valle - Padova

